

Di Cossovo non danno omai le piaghe,
E nulla, nulla ha d' imprecare al turco.
Alla luce immortal, che intorno brilla
Delle lor tombe, come a un' ara eleva,
Ognor devoto la sua prece il Serbo.

*(Giungono dieci Cavassi spediti dal nuovo Vezir
e consegnano una lettera al Vladica che la
legge pensieroso).*

VOIVODA BATRICH.

Leggi, Vladica, del Vezir lo scritto

(Il Vladica legge la lettera parola per parola)

Servo al servo del santo, e del fulgente
Sole fratello, il gran Vezir Selimo
Al Vladica fa noto, e ai condottieri
Del Montenero, che il Sultan lo manda
A visitar del suo soggetto impero
Tutte quante le terre. E gli commenda
Severamente di far sì che ovunque
Abbian vigore le sue leggi: il lupo
Non impingui d' assai, nè sia da rovi
Divelto il vello alla pascente agnella;